nifestarsi; quando pur pare a me, che manifestar si dovesse. Ma che fo io? non già ch'io intenda levar dubbj contro a un Neutono; ch'io voglia, come si dice, apporre al sole. Pur dirò la difficoltà, che mi va ora per l'animo, acciocchè da voi sgombrata mi venga ogni nebbia d'inganno. Come è mai, che un leggier corpicciuolo, una piuma per esempio trovandosi vicino a un torrione, o altro gran corpaccio, di cui grandissima sia l'attrazione, non la veggiamo andare ad unirsi con quello? Madama, io risposi, come è che in un romano ogni sentimento cedesse all'amor della patria, in una bella ogni altra passione ceda alla voglia di piacere? Come è, che in mezzo al mormorio delle acque del Lago, quando è irritato dal vento, da noi non si oda il ronzar di un insetto? Comprendo, disse la Marchesa, il senso delle vostre figure. L'attrazione della terra è di tutt'altre vittoriosa, e fa di loro

quel, che fa il dì delle minori stelle.

Così fa giustamente, io risposi. Con tale e tanta forza ella invade e penetra la piuma, che non le lascia per niun conto sentire

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1791bd2/0238
© Universitätsbibliothek Heidelberg
The Getty